

COMUNICATO STAMPA 13/7/2014

ATTACCO ALLA PROFESSIONE,

GLI INFERMIERI REAGISCONO

Piovono come saette avvelenate sulla professione infermieristica contestando tutto e tutti, soprattutto l'autonomia che gli infermieri hanno raggiunto oggi dopo decenni di lotte e sacrifici. Attacchi pubblici sferrati a più riprese negli ultimi giorni contro i Collegi Provinciali IPASVI e la Federazione Nazionale IPASVI da personaggi esterni alla professione, che infermieri non sono e dimostrano di non conoscerne il lavoro e l'organizzazione, guru e grilli parlanti estemporanei che criticano senza motivare, denigrano senza proporre, urlano sulla stampa senza spiegare perché.

Già, perché questi affondi polemici contro gli infermieri e i loro organi di rappresentanza? Perché nel mirino finiscono solo loro, non i medici, gli avvocati, gli insegnanti o altri professionisti? Perché si criticano le rappresentanze istituzionali democraticamente elette dagli infermieri e si tace sul grande lavoro svolto in questi anni per ottenere il rango di professione intellettuale, la formazione universitaria, le nuove opportunità di carriera, fino alla docenza accademica e alla nascita di importanti centri di eccellenza per la ricerca infermieristica? Silenzio sospetto anche sulla quantità di servizi (in gran parte gratuiti) offerti agli iscritti per la tenuta degli Albi, le certificazioni, la formazione continua, le consulenze legali, gli studi bibliografici, i gruppi di lavoro e di sperimentazione clinica.

Gli infermieri non ci stanno e chiedono: c'è una regia occulta dietro questa campagna denigratoria contro la professione? Qualcuno vuole forse ricacciare indietro gli infermieri, riavvolgere il nastro della loro storia, annullare le straordinarie conquiste legislative e culturali che hanno trasformato la professione rendendola finalmente adulta? Il punto è proprio questo: un interesse bieco e inconfessabile per riportare l'infermieristica in un ruolo ancillare rispetto ad altre professioni sanitarie.

Ma chi cospira contro un infermiere libero, autonomo e autodeterminato resterà deluso. L'operazione gattopardesca non passerà, la comunità infermieristica non lo consentirà.